

diversi sestieri della città, e stessero pronti al segnale della raccolta. In sull' albeggiare del dì 15 aprile, sarebbesi suonata a stormo la campana di san Marco, spargendo voce, che la flotta dei genovesi era comparsa alle viste, e minacciava l' ingresso nei nostri porti. Nè sarebbe stata difficile a credersi cotesta voce, perchè, non essendo per anco fermata la pace con quella repubblica, vi poteva essere tutta la probabilità, ch' ella avesse violato la tregua dei 5 gennaio e fosse ritornata alle ostilità contro la repubblica nostra. Suscitato per tal maniera l' allarme, i capi de' sessanta armati avevano da condurre alla piazza di san Marco le loro genti; affollarsi intorno al palazzo ducale, e far man bassa su tutti i nobili, che avessero veduto accorrervi al Consiglio maggiore. E per quei nobili, che si fossero recati al palazzo per la parte del canale della Paglia, era stato concertato, che uno dei sedici vi si sarebbe posto co' suoi seguaci in agguato su alcune barche, per ivi sorprendarli e farne macello.

Si cercò anche di aizzare il popolo contro i nobili, commettendo per varie notti, avanti che giungesse il termine stabilito, ogni foggia di sopraffazioni e di violenze. Per incitar el popolo ad odio contra de' nobili, dice la cronaca Savina (1), andavano alcuni de' congiurati la notte trascorrendo per la città e fazzando molte insolentie a chi trovavano plebei, etiam sforzarli le sue donne et dirle villanie, et poi ridevano tra loro, chiamandosi l' un l' altro con cognomi de' nobili; bertizzando e subiando driedo a quelli, che avevano inzuriado.

La segretezza, con che si maneggiò questo affare, fu così diligente, che mai non vi fu chi ne prendesse nemmeno il più rimoto sospetto. Giunsero i congiurati sino al dì 14 aprile, ossia, sino al dì, che precedeva l' esecuzione delle loro trame, senza che nessuno se ne fosse accorto. Ed avrebbe continuato la cospirazione a rimanere occulta, ed avrebbe avuto il pieno suo effetto, se la Provvidenza,

(1) Mss. inedito della bibliot. Marciana, clas. VII ital., cod. CXXXV, pag. 153.